

**Osservatorio socio-economico del territorio sestese
promosso dalla Banca di Credito Cooperativo di Sesto S. Giovanni**

Riunione del 24 settembre 2008 (sede della BCC, viale Gramsci 194, Sesto S. Giovanni) avente per tema: EXPO e trasformazione urbana

All'incontro sono presenti Stefano Maullu, Assessore alla Protezione civile, Prevenzione e Polizia locale della Regione Lombardia, e Marco Osnato, consigliere del Comune di Milano.

Maria Bonfanti, presidente BCC di Sesto S.G.: presenta sinteticamente l'attività svolta dall'Osservatorio e in particolare i temi affrontati durante il precedente incontro incentrato sull'Expo, tenuto il 18 giugno 2008, quindi introduce gli oratori della giornata.

Giancarlo Consonni, docente del Politecnico di Milano: la riuscita di una manifestazione straordinaria come quella dell'Expo 2015 si misura su due livelli:

- 1) *l'evento in sé:* la qualità delle proposte sul tema oggetto dell'esposizione «Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita»; la qualità dell'esposizione in termini di architettura e disegno urbano; la qualità della comunicazione; il successo dato dall'affluenza di visitatori e il comfort ad essi offerto;
- 2) *il lascito dell'iniziativa,* ovvero il contributo che l'esposizione offre alla risoluzione di problemi strategici del contesto che la ospita.

Sul primo punto si tratta di mobilitare le migliori energie sia sul versante della conoscenza e della ricerca che su quello della progettazione architettonica e urbana e della comunicazione.

Sul secondo punto occorre saper definire la proposta progettuale relativa all'Expo nel quadro più ampio del contesto metropolitano e regionale così da farne un'occasione storica per il miglioramento della qualità della vita di tale contesto.

A questo riguardo si indicano tre ambiti:

- a) *il quadro della mobilità a tutti i livelli, ma con particolare riguardo al contesto metropolitano.* In questo ambito, prioritario è l'aggiornamento della rete del trasporto pubblico, del sistema delle metropolitane in primo luogo, con il prolungamento delle linee già in programma e la formazione di punti di interscambio strategici con il mezzo privato. Per quanto riguarda nello specifico Sesto S. Giovanni e il nord-est milanese, irrinunciabile è la realizzazione del nodo di interscambio di Bettola (prolungamento della linea MM1, passaggio della linea MM5, l'interscambio tra le due linee e le linee di trasporto pubblico di superficie e i parcheggi dei mezzi privati);
- b) *l'accoglienza dei visitatori.* Nel quadro del piano generale che andrà predisposto, si richiamano le proposte avanzate nell'incontro promosso dalla BCC il 18 giugno scorso dall'Istituto geriatrico «La Pelucca» di Sesto S. Giovanni per una accoglienza rivolta ai visitatori dell'Expo portatori di handicap;
- c) *l'offerta complementare in termini di conoscenza, cultura e svago.* L'offerta complementare ha un'importanza non trascurabile per la riuscita dell'operazione Expo. Per una parte dei visitatori l'esposizione è anche l'occasione, quando non per conoscere il contesto, per avere esperienza diretta dei beni culturali di assoluto valore che il contesto milanese e lombardo offre.

L'incontro può essere un'occasione per vagliare se e come il contesto sestese può contribuire a questo versante dell'offerta. Due possono essere gli spunti da prendere in considerazione:

I. vista l'importanza che nel progetto per le aree Falck assume l'attenzione posta al tema dell'energia, il cantiere di tali aree può essere un laboratorio/antenna sul tema «Energia per la Vita»?;

II. un progetto come quello del Museo d'Arte Contemporanea messo a punto da Renzo Piano come elemento qualificante del recupero delle aree Falck può essere un punto da inserire in uno degli itinerari culturali complementari all'Expo?

Stefano Maullu, assessore alla Regione Lombardia: ricorda, come monito, gli errori commessi nell'Expo di Saragozza che è assolutamente necessario evitare. Il sindaco Moratti ha svolto un ottimo lavoro rispettando pienamente il suo programma.

Si prevede che l'Expo milanese avrà un indotto di circa 70.000 posti di lavoro.

La manifestazione offre l'occasione per organizzare sul territorio metropolitano alcune "isole di qualità" a essa collegate. Tra le priorità vi è senz'altro l'accessibilità aerea, che dovrebbe venire migliorata puntando su una maggiore complementarietà dei ruoli di Malpensa e Orio al Serio.

Un altro tema di grande importanza è quello della sicurezza per i futuri visitatori; ne sono previsti infatti diversi milioni (il solo bacino del Garda, ad esempio, ha attualmente un giro annuo di 8 milioni di turisti).

Rispetto alla prospettiva sopra richiamata delle "isole di qualità", il progetto di Renzo Piano per le aree Falck pone delle ottime premesse.

Marco Osnato, consigliere al Comune di Milano: riassume sinteticamente, in termini quantitativi, gli indotti e le risorse previsti per l'Expo.

Sotto l'aspetto progettuale e urbanistico, in veste di funzionario dell'Aler, auspica che le convenzioni prevedano investimenti in case popolari e foresterie, secondo un piano che è al momento in fase di discussione. L'occasione offerta dall'Expo suggerisce opportunità, in chiave di marketing territoriale, anche per aziende italiane esterne al territorio milanese e riferite piuttosto all'insieme del contesto nazionale.

Per quanto riguarda specificamente Sesto San Giovanni, sarebbe necessario attivare buone relazioni con Milano, smorzando le polemiche in corso nella prospettiva della complementarietà tra i ruoli in un'ottica metropolitana. Per esempio il Parco Nord, attraverso il "Festival della Biodiversità", si candida a rivestire un ruolo significativo nel quadro delle manifestazioni legate all'Expo. Analogamente anche Milano Metropoli, con i suoi incubatori di impresa e le competenze gestionali sviluppate in materia, si pone come un modello di riferimento e un interlocutore importante.

Nel lodare le prime proposte di accoglienza avanzate da Sesto, suggerisce tuttavia di fare attenzione perché il comune non si limiti al ruolo di "dormitorio" dell'Expo.

Infine descrive brevemente lo stato di avanzamento delle opere infrastrutturali in programma (linee 4, 5 e 6 della Metropolitana; nodo di interscambio di Bettola) e alcune questioni relative agli scali aerei e al sistema logistico.

Giorgio Oldrini, sindaco di Sesto San Giovanni: richiama la necessità di affrontare l'evento attraverso un'intelligente opera di coalizione, in modo efficiente e con lungimiranza progettuale.

L'alta accessibilità alle informazioni resa possibile da Internet ha reso le esposizioni eventi meno necessari di un tempo; assume invece maggiore rilievo il ruolo di incontro e di confronto per istituzioni ed enti di tutto il mondo. I casi negativi di Saragozza e Siviglia pongono in questo senso dei moniti molto importanti.

La questione della mobilità, nella prospettiva ipotizzata di 150.000/160.000 visitatori al giorno, risulta di assoluta priorità, specie per quei comuni, come Sesto, che rischieranno la paralisi a causa del traffico di attraversamento.

Il nodo di Bettola è in buono stato; anche il sistema ferroviario regionale potrebbe prevedere nuove fermate sulle linee del passante, nel quadro di una ridefinizione del sistema tariffario per l'intera area metropolitana. Inoltre Sesto potrebbe avere qualche ruolo significativo come nodo della mobilità rispetto al sistema Fiera-Linate.

Le attuali e future infrastrutture culturali del comune candidano Sesto a divenire un "distretto culturale" fondamentale dell'area metropolitana; in quest'ottica il museo d'arte contemporanea previsto a Milano potrebbe trovare un complemento negli ampi spazi a disposizione nelle ex aree Falck. Inoltre il distretto culturale sestese potrebbe fare sistema con altri poli della provincia settentrionale (Cinisello Balsamo, Cormano, Monza), mentre il Parco Nord potrebbe essere messo in rete con altre aree verdi come il Parco della Media Valle del Lambro e il Parco della Cascinazza.

Tra le iniziative rivolte all'accoglienza, tra cui ricorda anche il convento, potrebbe essere proposto, a Sesto, un nuovo Ostello della Gioventù.

Infine ricorda anche la questione dell'energia, rispetto alla quale il Comune ha già fatto dei passi avanti mettendosi in società con la A2A per la ricerca e la distribuzione. Si tratta in particolare di un tema fondamentale per lo sviluppo delle aree Falck.

Maria Bonfanti: domanda se ci sono novità sulla possibilità di interrimento della ferrovia a Sesto e chiede conferme sulla concretezza del progetto di interscambio a Bettola.

Marco Osnato: cita il caso di Milano, il cui comune sta trattando con le ferrovie specifiche compensazioni in cambio dello sfruttamento immobiliare degli scali dismessi. Analogamente potrebbe agire Sesto per ottenere l'interrimento della linea.

Per quanto riguarda l'interscambio, ne conferma l'imminente realizzazione confermando che anche Monza chiede garanzie per il prolungamento della linea oltre il nodo di Bettola.

Giorgio Oldrini: dichiara che in effetti non si sa se la nuova Linea 5 giungerà fino a Bettola, il cui parcheggio è comunque già stato progettato dal PIM in funzione della Linea 1. Monza non è interessata al prolungamento della Linea 5 verso il suo comune.

Rispetto invece alla possibilità di accordi con le Ferrovie sottolinea la difficoltà di identificare l'ufficio e il personale responsabile con cui discutere della questione.

Giorgio Bongiorno, vicesindaco del Comune di Cusano Milanino: informa delle iniziative che il comune sta vagliando, relative all'ospitalità. L'ostacolo principale al momento è costituito dalla legge regionale sui Bed&Breakfast, particolarmente restrittiva. Domanda se in occasione dell'Expo sia possibile una deroga transitoria. Infine evidenzia, come ulteriore opportunità e contributo, la ricchezza delle ville storiche del Milanino.

Angelo Pasini, imprenditore sestese: esprime soddisfazione per i propositi di collegialità espressi dagli amministratori, soprattutto se rivolti a valorizzare le opportunità interne piuttosto che a cercare di cogliere unicamente le risorse provenienti dall'esterno. Il periodo economico è difficile e l'azione richiede attente valutazioni e umiltà da parte di tutti gli attori coinvolti.

Claudio Fraconti, presidente dell'Associazione Imprenditori Nord Milano: si augura che vengano trovati i fondi necessari per le infrastrutture prospettate. Ribadisce la necessità di organizzarsi a livello territoriale: in questo senso la rete metropolitana dei musei prospettata dal sindaco riprende una vecchia proposta della sua associazione. È urgente effettuare consultazioni con gli imprenditori, così come è fondamentale importare al più presto nel territorio milanese attività di ricerca e sviluppo, a prescindere dagli sviluppi dell'Expo.

Mario Consonni del circolo culturale Sesto per Sesto: chiede se sia possibile creare una delega specifica per l'Expo all'interno della giunta sestese così da incanalare e organizzare sotto un'unica direzione le diverse proposte sul tema.

Marco Osnato: conferma che riferirà all'assessore regionale la proposta di deroga sui Bed&Breakfast; inoltre garantisce che i finanziamenti per l'Expo sono già stanziati o in programma.

Giorgio Oldrini: sottolinea come i recenti avvenimenti finanziari abbiano resa evidente la necessità di ridimensionare la fiducia nel ruolo regolatore del mercato.

I dibattiti e le iniziative organizzati da enti e associazioni sul futuro del territorio sono di grande importanza. Il Comune si attiverà a sua volta per fare la sua parte nel confronto con la cittadinanza.

Infine esprime dubbi sul fatto che verranno erogati interamente i finanziamenti prospettati ma si dichiara comunque ottimista in proposito.

Giuseppe Villa, presidente della Fondazione Comunitaria Nord Milano: sottolinea l'importanza di conservare e promuovere ottimismo in tempo di crisi, in particolare da parte dei milanesi e degli italiani in genere.

Marco Osnato: aggiunge come la crisi sia anche da interpretare come un invito alla responsabilità.

Angelo Pasini: ribadisce l'importanza di pensare e pianificare a livello metropolitano, per evitare la periferizzazione di Sesto.

Un cittadino: teme che quello che viene definito "sviluppo" possa avere il volto del mostro ecologico progettato a Sesto da Mario Botta: chiede come sia possibile che un amministratore permetta la costruzione di edifici di tali cubature e di così bassa qualità.

Don Giovanni Brigatti, parroco della Basilica di Santo Stefano: rinnova l'invito a creare un istituzione centrale per il coordinamento dei dibattiti e la raccolta delle proposte.

Marco Osnato: spiega che una volta definita la struttura dell'organismo gestore dell'Expo saranno chiare anche le competenze specifiche a cui fare riferimento.

Giorgio Oldrini: avverte che Sesto si muoverà in autonomia rispetto al comitato milanese, se questo avrà tempi troppo lunghi. L'Expo testimonia del ruolo crescente di alcuni paesi emergenti, come il Venezuela, che possono dare nuovi e significativi apporti, soprattutto in un periodo di crisi particolarmente profonda come l'attuale.

Rispetto alla vicenda Campari-Botta dichiara di assumersi ogni responsabilità, facendo però presente l'*aut aut* posto all'amministrazione dai proprietari: o le volumetrie richieste oppure l'abbandono di Sesto San Giovanni.

Giancarlo Consonni: chiude il dibattito constatando la ricchezza dei temi e degli spunti emersi, rispetto ai quali è avvertito da tutti come prioritario il raccordo tra gli attori agenti sul territorio metropolitano. Sottolinea infine la bontà della proposta di creazione di un distretto culturale nella prospettiva di un sistema di scala metropolitana e rinnova l'invito affinché i frutti di tali dibattiti vengano arricchiti e raccolti dalle amministrazioni.